

I sondaggi e il cambio di strategia Pd: che fare?

I consigli dei dem al segretario per risalire la china. "Si torni a parlare dei contenuti"

ALESSANDRO DI MATTEO
ROMA

Sul referendum meglio cambiare strategia e, del resto, Matteo Renzi ha

già iniziato a farlo. È questa adesso l'opinione più diffusa dentro al Pd: il timore di un «effetto amministrativo» è reale e certo non

è un caso che il premier abbia evitato di parlare della consultazione anche durante l'assemblea nazionale del partito di ieri.

La Stampa ha chiesto ad alcuni dirigenti quale sia la strategia migliore: «spersonalizzare», e «parlare di contenuti», è il ritornello

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Marina Sereni

Si vince spiegando la riforma, tra le persone c'è interesse a capire il contenuto. Se si spiega non ci sono grandi problemi. Certo, se entrano in campo altri elementi, tipo "voglio dare un segnale", allora è diverso, ma su questo si è chiarito. E tutti dovranno fare la loro parte, non solo i politici: sindacati, organizzazioni professionali...»

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gianni Pittella

Dobbiamo stare al merito, qui non è in discussione Renzi: non si vota per Renzi o contro Renzi, ma per riformare la Costituzione, per trasformare il bicameralismo perfetto.

E posso dire con certezza che Renzi non vuole fare una campagna personalistica, tutti siamo impegnati a fare una campagna in cui si richiami l'attenzione dei cittadini».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Sandra Zampa

Mi pare che una correzione di rotta si veda. Abbiamo archiviato il "ciaone", c'è la consapevolezza che bisognerà rispettare tutti e ascoltare.

La strada migliore è spiegare i contenuti, senza enfatizzare e senza usare certi argomenti: non si può dire che tagli il Senato perché così risparmiamo. Piuttosto si dica che rendiamo la politica più efficiente».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gennaro Migliore

Bisogna tornare al merito, spiegare che se si perde questa occasione si butta via la possibilità di una riforma che non si è riusciti a fare in 30 anni. E bisogna spolitizzare, rivolgersi a tutti gli elettori e spiegare: non vi chiediamo di votare per il Pd o per Renzi, ognuno voti per M5S, per Fi, per la Lega... Ma qui si parla di riformare la Costituzione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Barbara Pollastrini

Intanto, io dico che c'è il referendum non è la fine di tutto, tanto più innanzi al mondo pieno di drammi in cui viviamo. Nessuno basta a sé stesso, anche il referendum non sarà la prova definitiva. Poteva aiutare lo spaccettamento, può dare una mano una diversa legge elettorale. Questo sarà lo stile con cui discuterò di contenuti e di politica».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ermete Realacci

Bisogna spiegare in che consiste la riforma. Del resto, mi pare che sia anche quello che suggeriscono Mattarella e Grasso e direi che è quello che ora Renzi sta cercando di fare.

È vero che se si perde se ne prende atto, ma è stato sbagliato dirlo perché è diventato il tema centrale. E la campagna la deve fare tutto il Pd, gli alleati di governo, le associazioni».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Matteo Orfini

Come ha detto Renzi, la personalizzazione la fanno i nostri avversari. A spiegare le ragioni del sì deve ancora di più mobilitarsi il Pd nel suo complesso: è una riforma storica che chiude l'eterna transizione italiana. Chiarendo che lo scopo non è tanto ridurre i costi, argomento che non convince molti cittadini indecisi che potrebbero votare Sì».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Alessia Rotta

Bisogna far conoscere di più la riforma ed è bene che Renzi non venga lasciato solo a fare la campagna per il sì: il referendum lo devono spiegare in giro tutti, a cominciare dai nostri amministratori locali. E sarebbe auspicabile che anche le associazioni che si sono espresse per il Sì, da Confindustria alla Cisl, organizzassero proprie iniziative».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



